

ALLEGATO 3: CONTENUTI DEL PROGETTO DI INTERVENTO

Sezione A. Contenuti documentali

Il progetto dovrà contenere i seguenti documenti cartografici:

1. Cartografia delle aree effettive di taglio con zonizzazione indicata a bando (Zona 1 e 2) e dei relativi ambiti morfologici (alveo, sponde, golene e argini) per la caratterizzazione delle aree di intervento di cui alla sezione B
2. cartografia dei vincoli territoriali (PTCP, Aree protette: Parchi, Riserve, Paesaggi naturali e seminaturali protetti, Aree Riequilibrio Ecologico e siti Natura 2000 (ZSC e ZPS)
3. Prevalutazione di incidenza per le aree siti Natura 2000 - ZSC e ZPS rilevate
4. Cartografia catastale con evidenziazione:
 - delle eventuali aree private a funzionalità idraulica (ambiti morfologici di cui al punto 1) adiacenti alle aree di intervento
 - delle interferenze con altri usi demaniali (uso agricolo, sfalcio, parchi, aziende venatorie, ecc.)
5. cartografia delle fasi di intervento con cronoprogramma di esecuzione delle attività;
6. Cartografia dei dettagli esecutivi di cantierizzazione :
 - piste di accesso
 - piste di transito dei mezzi meccanici per taglio e trasporto
 - aree di accantieramento
 - aree di accumulo del materiale legnoso tagliato

La cartografia di cantierizzazione deve inoltre evidenziare:

 - la predilezione d'uso delle piste e percorsi esistenti, dell'alveo di magra e della sommità arginale come aree e tracciati di cantiere
 - le effettive dimensioni di ciascuna area e tracciato, le modalità di taglio e le prescrizioni applicate per ciascun tratto, in coerenza con le Sezioni B e C

Sezione B. Modalità di taglio della vegetazione ripariale

Il progetto dovrà prevedere e descrivere le seguenti modalità di taglio selettivo, in riferimento alla zonizzazione adottata:

1. ALVEO (alveo di magra in senso stretto)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità della vegetazione ripariale:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- taglio di tutte le piante **alloctone** (eventuali eccezioni di piante monumentali da contrassegnare)
- taglio delle piante **autoctone** con diametro fusto < 40 cm

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

2. SPONDA (scarpate inclinate più o meno ripide che si interpongono tra l'alveo di magra e le golene)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità della vegetazione ripariale:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- taglio di tutte le piante **alloctone** con diametro del fusto < di 40 cm
- **divieto** di taglio delle piante **autoctone**

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

3. GOLENA (Zona di terreno pianeggiante compresa tra la sponda dell'alveo di magra e l'arginatura, se presente, che viene sommersa durante gli eventi di piena – ad esclusione della pista interna di 4 m di larghezza adiacente all'arginatura)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità della vegetazione ripariale:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- taglio di tutte le piante **alloctone** con diametro del fusto < di 40 cm
- **divieto** di taglio delle piante **autoctone**

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

4. ARGINE E PISTA AL PIEDE DI 4 METRI (R.D. 523/1904) – (Rilevato in terra a sezione pseudo trapezoidale costituente il limite dell'alveo del corso d'acqua. E' rappresentato da una sommità piana e dalle sue scarpate, interna ed esterna, con due fasce di rispetto di 4 m parallele al rilevato che costituiscono le piste al piede)

Tagli selettivi per caratteristiche di pericolosità:

- taglio di tutte le piante alloctone o autoctone pericolose (*)

Tagli selettivi per caratteristiche di qualità (specie e dimensione):

- taglio di tutte le piante **alloctone** (eventuali eccezioni di piante monumentali da contrassegnare)
- taglio di tutte le piante **autoctone** con diametro fusto < 40 cm
- taglio di tutta la vegetazione arbustiva

Obbligo di taglio a raso della vegetazione erbacea

Obbligo Rimozione materiale legnoso caduto

(*) Piante pericolose: apparato radicale compromesso (scalzamento al piede) e/o fusto inclinato > 40° e/o chioma secca > 50%

Sezione C. Strumenti e mezzi meccanici di intervento, realizzazione e uso delle piste di cantiere

Il progetto dovrà:

1. Contenere l'elenco e la descrizione degli strumenti di taglio e dei mezzi meccanici di intervento, con indicazione delle aree di utilizzo, sulla base delle indicazioni sottoelencate.
2. Prevedere e descrivere le seguenti modalità di intervento in merito alla realizzazione e all'utilizzo delle piste di cantiere:
 - Per l'utilizzo dei mezzi meccanici per l'accesso alle aree di lavoro, per il taglio e per il trasporto del materiale dovranno essere privilegiate le piste ed i percorsi esistenti, con particolare riferimento all'alveo di magra e le sommità arginali . In caso di impossibilità di uso (o di assenza) di adeguati percorsi, è consentito creare nuove piste di cantiere, purché minimizzando gli scavi e il taglio delle piante allo stretto necessario, individuando i percorsi che consentano di rispettare al meglio i criteri di taglio indicati nella Sezione B. Al termine di lavori, si dovrà procedere alla livellazione dei percorsi, avendo cura di rimuovere eventuali solchi e determinare un opportuna pendenza di sgrondo; i tratti di alveo utilizzati come pista, dovranno essere ripristinati ricostituendo la sezione di deflusso antecedente i lavori.

- L'eventuale passaggio su aree private o oggetto di concessione dovrà essere concordato con i proprietari o concessionari e non può essere garantito dall'amministrazione concedente, che si solleva da ogni eventuale addebito e responsabilità
- Va privilegiato l'utilizzo di strumenti a mano (motoseghe e verricello, ma non grossi macchinari) in zone difficilmente raggiungibili da mezzi meccanici
- le piazzole di accumulo del materiale legnoso (sia tronchi che ramaglie) devono essere ubicate fuori dagli argini o nelle golene più ampie. In tal caso dovranno essere immediatamente liberate dai cumuli su richiesta dell'Autorità idraulica